

anche i soggetti che non svolgono attività di lavoro, quali, ad esempio, familiari fiscalmente a carico degli iscritti e inoccupati) sono pari a 1,1 miliardi.

Sono circa 652.000 gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nel corso dell'anno, in aumento di quasi il 24 per cento rispetto al 2013. Il fenomeno delle sospensioni contributive continua a essere più diffuso tra i lavoratori autonomi, il 36 per cento dei quali non ha effettuato versamenti nel corso dell'anno; tale percentuale scende al 21 per cento nella categoria dei lavoratori dipendenti.

La contribuzione media, calcolata con riferimento agli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nel corso del 2014, è stata di 1.650 euro. Per i lavoratori autonomi il contributo medio è stato di 1.900 euro mentre quello dei lavoratori dipendenti si è attestato a 1.530 euro.

Oltre il 72 per cento dei lavoratori dipendenti iscritti a PIP "nuovi" non ha destinato il proprio TFR alla forma previdenziale; il contributo medio relativo a tale categoria è stato pari a 1.350 euro. Il contributo *pro capite* invece dei lavoratori dipendenti che destinano in tutto o in parte il proprio TFR alla posizione previdenziale è pari a 1.980 euro e in circa i tre quarti dei casi il versamento del TFR rappresenta l'unica modalità di finanziamento del piano pensionistico.

Tav. 5.3

PIP "nuovi". Iscritti e contributi.

(dati di fine anno per gli iscritti; dati di flusso per i contributi; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)

	Iscritti		Contributi		Contributo medio	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Iscritti versanti	1.608.648	1.818.211	2.607	2.963	1.620	1.650
Lavoratori dipendenti	1.049.999	1.191.199	1.574	1.820	1.500	1.530
che destinano il TFR ⁽¹⁾	297.537	336.926	539	661	1.810	1.980
che non destinano il TFR	752.462	854.273	1.035	1.159	1.380	1.350
Lavoratori autonomi e altri iscritti	558.649	627.012	1.034	1.143	1.850	1.900
Iscritti non versanti	525.390	651.800				
Lavoratori dipendenti	260.405	308.655				
Lavoratori autonomi e altri iscritti	264.985	343.145				
Totale iscritti	2.134.038	2.445.984				
Lavoratori dipendenti	1.310.404	1.500.805				
Lavoratori autonomi e altri iscritti	823.634	945.179				

(1) I dati riguardano gli iscritti che destinano anche o esclusivamente il TFR. Sono inclusi anche i contributi dei datori di lavoro, che, nel complesso, risultano comunque di ammontare limitato.

L'età media degli iscritti è salita a 44,3 anni, quasi un anno in più rispetto al dato di fine 2013: i lavoratori dipendenti, con 43,7 anni, risultano più giovani dei lavoratori autonomi, che mediamente hanno un'età pari a 47,3 anni. Gli iscritti di sesso maschile sono pari al 56 per cento del totale; tale percentuale è del 69 per cento con riferimento ai lavoratori autonomi, ma scende al 54 per cento tra i lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica, il 54 per cento degli iscritti risiede nelle regioni settentrionali, il 21 per cento in quelle centrali e il 25 per cento nelle regioni meridionali e insulari. La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di aderenti (circa il 18 per cento delle adesioni totali). Continua a essere poco significativa l'adesione dei residenti all'estero.

Con riferimento alle scelte di investimento, nei PIP la rivalutazione della posizione individuale può essere collegata a gestioni separate di ramo I e/o a fondi interni assicurativi ovvero a OICR di ramo III (*cfr. Glossario*, voce "Contratti di assicurazione sulla vita").

Gli aderenti ai PIP "nuovi" iscritti a una gestione separata di ramo I sono pari al 74 per cento del totale (erano pari al 73 per cento nel 2013); il restante 26 per cento aderisce a gestioni di ramo III. Tra questi ultimi circa il 19 per cento è iscritto a linee azionarie e bilanciate, mentre è pari al 7 per cento la quota di aderenti a linee obbligazionarie.

I PIP "nuovi" che prevedono più linee di investimento rappresentano il 60 per cento del totale. Gli iscritti a tali PIP, che suddividono la posizione individuale su più linee di investimento, sono pari al 16 per cento; di questi circa il 67 per cento ha scelto di ripartire la propria posizione solo tra due linee di investimento.

Sono 21 i PIP "nuovi" che prevedono percorsi di tipo *life-cycle* (*cfr. Glossario*), scelti dal 23 per cento degli iscritti ai PIP che offrono questi programmi (era pari al 24 per cento nel 2013).

I trasferimenti da e verso altre forme previdenziali registrano un saldo netto positivo di circa 16.000 posizioni (20.000 nel 2013) per complessivi 263 milioni di euro (circa 290 milioni di euro nel 2013).

Le richieste di anticipazioni cui si è dato seguito nel corso dell'anno sono salite da 7.000 a 11.100, per complessivi 60 milioni; quasi il 70 per cento delle richieste fa riferimento alla fattispecie di cui all'art.11, comma 7, lett. c), del Decreto lgs. 252/2005, anticipazioni per "*ulteriori esigenze degli aderenti*".

I riscatti hanno riguardato circa 8.800 posizioni (7.000 nell'anno precedente) per un totale di 44 milioni di euro; nel 54 per cento dei casi si tratta di riscatti totali.

Con riferimento alle altre voci di uscita si è registrato un incremento delle erogazioni in forma di capitale, che hanno riguardato quasi 12.000 posizioni (erano circa 9.500 l'anno precedente), cui corrisponde un ammontare complessivo di 179 milioni di euro (133 nel 2013); le trasformazioni in rendita risultano pari a 33 unità.

Tav. 5.4

PIP “nuovi”. Componenti della raccolta netta della fase di accumulo.

(dati di flusso; importi in milioni di euro)

	Numero		Importi	
	2013	2014	2013	2014
Contributi per le prestazioni			2.607	2.963
Trasferimenti in entrata da altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	38.372	37.468	466	472
Entrate della gestione previdenziale			3.073	3.435
Trasferimenti in uscita verso altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	18.705	21.108	176	209
Anticipazioni	7.020	11.119	36	60
Riscatti	7.075	8.808	34	44
Erogazioni in forma di capitale	9.487	11.934	133	179
Trasformazioni in rendita	49	33	..	1
Uscite della gestione previdenziale			378	492
Raccolta netta			2.695	2.942

(1) Comprendono i trasferimenti tra PIP.

* * *

Nell'anno in esame sono stati conclusi sei procedimenti di approvazione di modifiche regolamentari; in generale le variazioni apportate ai regolamenti dei PIP non hanno prodotto particolari novità rispetto alle caratteristiche complessive dell'offerta del settore.

In un caso un'impresa di assicurazione, istitutrice di due PIP, ha modificato il regolamento di entrambi eliminando la cosiddetta “garanzia demografica”, cioè la previsione di limitare l'effetto di eventuali revisioni delle basi demografiche utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione soltanto ai versamenti successivi all'entrata in vigore delle stesse. Si tratta di una previsione, piuttosto diffusa tra i PIP, che continua a costituire una loro prerogativa, non essendo presente nel settore dei fondi negoziali né in quello dei fondi aperti.

Con riferimento a tre PIP le modifiche hanno riguardato le prestazioni assicurative accessorie. Una società ha sottoposto a revisione le coperture caso morte e caso morte e invalidità già presenti in due PIP dalla medesima istituiti, al fine di rinnovare l'offerta e renderla più corrispondente ai bisogni degli aderenti, mentre un'altra ha introdotto, con riferimento all'unico PIP di cui esercita l'attività, una prestazione assicurativa accessoria caso morte sottoscrivibile soltanto all'atto dell'adesione e, pertanto, preclusa a coloro che risultavano già iscritti alla data di entrata in vigore della modifica.

In un caso la modifica oggetto di approvazione, che ha interessato il PIP di una società operativa nel settore con diversi piani, è stata determinata dalla necessità di eliminare dal testo regolamentare ogni riferimento alla presenza di più di una gestione separata essendo state fuse, a esito di un'operazione di razionalizzazione delle scelte di investimento, le due gestioni separate presenti nel PIP fin dalla propria istituzione.

I reclami inviati dagli aderenti direttamente ai fondi sono aumentati di circa il 18 per cento attestandosi intorno alle 2.900 unità.

Nel 70 per cento dei casi sono state lamentate anomalie relative alla gestione amministrativa. In tale ambito, le problematiche connesse alle richieste di trasferimento, riscatto e anticipazione risultano tra le più ricorrenti con una quota percentuale che complessivamente è pari al 62 per cento; meno significativa, anche se rilevante, è la quota percentuale dei reclami relativi a problematiche connesse ai versamenti contributivi (circa il 20 per cento del totale).

Le segnalazioni di presunte irregolarità sottoposte all'attenzione della Commissione nel corso del 2014 sono 255 (in aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente). Circa il 20 per cento di queste fa riferimento a situazioni inerenti a PIP "vecchi" e polizze assicurative non riconducibili a forme di previdenza complementare.

Anche per tali segnalazioni le problematiche più ricorrenti (80 per cento dei casi) hanno riguardato la gestione amministrativa. In tale ambito il 70 per cento dei casi è riconducibile a ritardi nell'esecuzione delle richieste di trasferimento della posizione individuale: dall'analisi della documentazione pervenuta è emerso che la maggior parte degli esponenti lamenta tempi di espletamento delle pratiche eccessivamente lunghi e richieste di documentazione di non immediata evidenza quanto a utilità o necessità. Nel 23 per cento dei casi si tratta invece di lamentate anomalie nella gestione delle richieste di anticipazione e riscatto.

Diversi esposti sono invece relativi a tematiche di contenuto eterogeneo non riconducibili alle categorie sopra individuate.

Tutti gli esposti pervenuti sono stati oggetto di esame nell'ambito della complessiva attività di vigilanza; nei casi in cui la segnalazione ha evidenziato disfunzioni inerenti ai processi gestionali, sono stati posti in essere interventi finalizzati al superamento delle criticità riscontrate.

Sono state inoltre analizzate le relazioni per l'anno 2014 trasmesse dai responsabili dei PIP al fine di rappresentare i risultati dell'attività svolta nel corso dell'anno; quasi tutte le relazioni non riportano anomalie di rilievo inerenti alla gestione.

Nel 2014 sono stati posti in essere interventi di vigilanza volti all'eliminazione delle disfunzioni riscontrate nel corso di due verifiche ispettive effettuate nel 2013; in un caso l'accertamento ha riguardato una sola forma previdenziale mentre nell'altro è stato svolto con riferimento ai sei PIP con i quali la società istitutrice è presente nel settore.

5.2 La gestione degli investimenti

Le attività delle gestioni di ramo I alla fine del 2014 continuano a risultare investite prevalentemente in titoli di debito, per una quota del 92,3 per cento (90 per cento nel 2013); i depositi, che si attestano al 3,7 per cento, si riducono rispetto al 2013 di poco più di 2 punti percentuali, riavvicinandosi ai livelli del 2012. L'investimento in titoli di capitale e in quote di OICR rimane a livelli residuali, risultando rispettivamente pari all'1,9 e all'1,8 per cento.

Nell'ambito dei titoli di debito prevale la componente in titoli di Stato, pari a quasi il 65 per cento, in lieve diminuzione rispetto al 2013 (nell'ultimo biennio meno 7 punti percentuali), i titoli di debito di altri emittenti si attestano al 27,6 per cento, in aumento di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente (nell'ultimo biennio più 5 punti percentuali). I titoli del debito pubblico italiano rappresentano circa l'84 per cento (90 per cento nel 2013) del portafoglio titoli di Stato, per un valore complessivo di 6,4 miliardi (5,5 nel 2013).

Tav. 5.5

PIP "nuovi". Composizione delle attività delle gestioni di ramo I.

(dati di fine anno; valori percentuali; importi in milioni di euro)

	2013	2014
Depositi	6,1	3,8
Titoli di Stato	66,3	64,7
Altri titoli di debito	23,5	27,6
Titoli di capitale	1,7	1,9
OICR	2,3	1,8
Altre attività	0,1	0,2
Totale	100,0	100,0
<i>Per memoria:</i>		
Risorse destinate alle prestazioni	9.179	11.815

Il portafoglio complessivo delle gestioni di ramo III risulta costituito per il 29 per cento da titoli di debito e per il 37 per cento da titoli di capitale. Rispetto al 2013 si registra una riduzione dei depositi, che si attestano al 6 per cento (meno 1,5 punti percentuali) e un aumento delle quote di OICR, che passano dal 26 per cento al 28 per cento.

Nell'ambito degli investimenti diretti in titoli di debito prevalgono i titoli di Stato, pari a circa il 25 per cento del portafoglio, in linea con il livello registrato alla fine del 2013.

I titoli del debito pubblico italiano, in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2013, mantengono la quota maggiore nel portafoglio dei titoli di Stato delle gestioni di ramo III, attestandosi al 47 per cento, con un valore di mercato pari a 532 milioni di euro (398 milioni di euro nel 2013). In controtendenza rispetto all'anno precedente, diminuiscono complessivamente di quasi dieci punti percentuali i titoli del debito sovrano della Francia (dall'11 per cento al 4 per cento), della Spagna (dall'11,5 per cento al 10 per cento) e della Germania (dall'8 al 7 per cento).

Risultano poco significative le posizioni assunte tramite strumenti derivati sia su titoli di capitale e indici borsistici sia su titoli di debito. Fa eccezione un PIP con una quota di mercato rilevante, la cui linea azionaria prevede l'utilizzo di strumenti derivati ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio, che alla fine del 2014 risulta avere assunto posizioni creditorie su titoli di capitale e indici borsistici tramite strumenti derivati per poco più di un quarto del proprio patrimonio (corrispondente a circa il 10 per cento del patrimonio delle gestioni di ramo III).

Tav. 5.6

PIP "nuovi". Composizione degli investimenti delle gestioni di ramo III.⁽¹⁾

(dati di fine anno; valori percentuali; importi in milioni di euro)

	2013			2014		
	Totale	Tipologia di linea			Totale	
		Obbligazionaria	Bilanciata	Azionaria		
Depositi	7,8	7,0	5,1	6,7	6,3	
Titoli di Stato	24,6	78,9	14,5	14,9	24,7	
Altri titoli di debito	3,6	11,3	2,2	2,8	4,0	
Titoli di capitale	37,2	0,0	7,9	61,1	36,7	
OICR	26,1	2,5	69,9	13,8	27,9	
Altre attività e passività	0,6	0,2	0,3	0,6	0,5	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
<i>Per memoria:</i>						
Risorse destinate alle prestazioni	3.836	705	1.282	2.566	4.553	

(1) Nella tavola le linee flessibili sono state assimilate alle linee bilanciate.

Con riferimento alle gestioni di ramo III, la composizione del portafoglio titoli, calcolata considerando gli investimenti effettuati tramite gli OICR (*cf. Glossario*, voce “Principio del *look through*”), mostra un’incidenza dei titoli di debito del 43 per cento (41 per cento nel 2013) e dei titoli di capitale del 57 per cento (59 per cento nel 2013).

Nell’ambito degli investimenti in titoli di debito, aumenta la quota di titoli di emittenti italiani dal 13 al 16 per cento, rimane pressoché stabile la quota dei titoli di altri paesi dell’UE (23,5 per cento), mentre registra una lieve flessione la componente in titoli statunitensi, passando dal 2 per cento all’1,3 per cento.

Tra gli investimenti in titoli di capitale registra una significativa diminuzione l’incidenza della componente relativa agli altri paesi dell’Unione europea, passando dal 28 per cento al 23 per cento mentre aumenta di 4 punti percentuali il peso delle azioni statunitensi, che raggiunge il 24 per cento. Gli investimenti in azioni italiane si attestano al 2,2 per cento (1,8 nel 2013), diminuisce la quota di titoli giapponesi, passando dal 3,9 al 3 per cento, mentre rimane pressoché stabile la quota dei titoli degli altri paesi aderenti all’OCSE.

Tav. 5.7

PIP “nuovi”. Gestioni di ramo III. Composizione del portafoglio titoli per area geografica.⁽¹⁾⁽²⁾
(dati di fine anno; valori percentuali)

	2013				2014
	Totale	Tipologia di linea			Totale
		Obbligazionaria	Bilanciata	Azionaria	
Titoli di debito	41,4	99,1	57,6	20,5	43,1
Italia	13,3	54,7	16,4	5,7	16,3
Altri paesi della UE	23,4	38,8	36,7	12,7	23,5
Stati Uniti	2,0	3,9	2,0	0,3	1,3
Giappone	0,2	0,7	0,3	0,0	0,2
Altri paesi aderenti OCSE	2,0	1,0	1,5	1,9	1,6
Paesi non aderenti OCSE	0,6	0,0	0,7	0,0	0,2
Titoli di capitale	58,6	0,9	42,4	79,5	56,9
Italia	1,8	0,0	1,0	3,4	2,2
Altri paesi della UE	28,5	0,6	12,1	35,3	23,4
Stati Uniti	19,8	0,2	23,5	30,8	24,0
Giappone	3,9	0,0	1,2	4,7	3,0
Altri paesi aderenti OCSE	3,0	0,0	1,9	4,2	2,9
Paesi non aderenti OCSE	1,5	0,0	2,6	1,0	1,3
Totale portafoglio titoli	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Per memoria:</i>					
Risorse destinate alle prestazioni	3.836	705	1.257	2.566	4.529

(1) Per l’allocazione geografica si fa riferimento al paese di residenza degli emittenti. La tavola comprende sia i titoli detenuti direttamente sia quelli detenuti per il tramite degli OICR (cosiddetto principio del *look through*; cfr. *Glossario*).

(2) Nella tavola le linee flessibili sono state assimilate alle linee bilanciate.

* * *

I rendimenti dei PIP, quest’anno riportati al netto della fiscalità così come per le altre forme pensionistiche complementari (cfr. *supra* Box 1.3), sono stati positivi.

Per le gestioni separate di ramo I, il rendimento effettivamente retrocesso agli iscritti si è attestato in media al 2,9 per cento; al lordo delle tasse e della quota trattenuta dalle imprese di assicurazione è stato pari al 4,6 per cento.

Le gestioni di ramo III hanno reso in media il 6,8 per cento. Le linee bilanciate e quelle azionarie hanno registrato rendimenti, rispettivamente, dell’8,2 e del 7,1 per cento; per le linee obbligazionarie, il guadagno è stato del 3,3 per cento.

Tav. 5.8

PIP. Rendimenti.⁽¹⁾⁽²⁾
(valori percentuali)

Tipologia di linea	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Gestioni separate ⁽³⁾	3,1	3,1	3,2	3,2	3,3	3,2	2,9
Unit linked	-21,9	14,5	4,7	-5,2	7,9	10,9	6,8
<i>Obbligazionario</i>	2,4	3,7	0,6	0,8	4,9	-0,3	3,3
<i>Bilanciato</i>	-8,3	7,8	2,5	-3,5	6,4	5,8	8,2
<i>Azionario</i>	-32,4	20,6	6,7	-7,9	9,6	17,2	7,1
<i>Per memoria:</i>							
Rivalutazione del TFR ⁽⁴⁾	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9	1,7	1,3

(1) I rendimenti netti sono stati stimati applicando al rendimento lordo retrocesso un coefficiente di nettizzazione dell'11,5 per cento per il 2014 e dell'11 per cento per il periodo 2008-2013. I singoli rendimenti sono stati aggregati secondo la metodologia dell'indice di capitalizzazione (cfr. *Glossario*, voce "Indice di capitalizzazione") per quanto riguarda i prodotti di ramo III ovvero ponderati per le rispettive risorse gestite nel caso delle gestioni separate di ramo I.

(2) Nella tavola le linee flessibili sono state assimilate alle linee bilanciate.

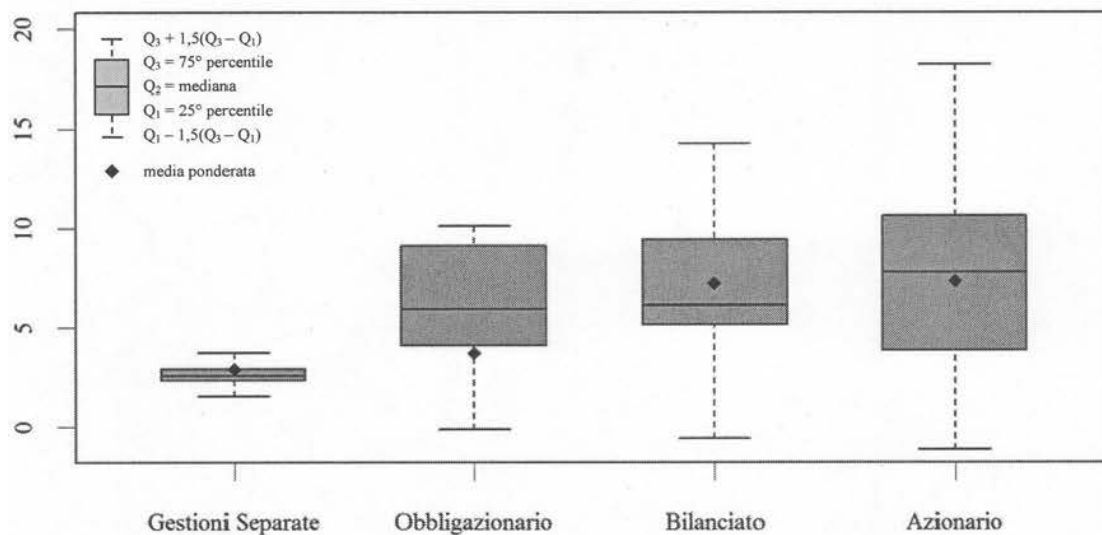
(3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite.

(4) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva.

Quasi tutte le linee di investimento hanno ottenuto risultati positivi. La dispersione dei rendimenti è maggiore per le linee che contengono titoli di capitale: la quasi totalità dei rendimenti (90 per cento) è compresa fra 2 e 19,5 per cento nelle linee azionarie e fra 2,5 e 16 per cento in quelle bilanciate; meno dispersi i rendimenti delle linee obbligazionarie (fra il 4 e l'11 per cento); più concentrati i risultati delle gestioni separate di ramo I con valori compresi fra l'1,6 e il 3,6 per cento.

Tav. 5.9

PIP “nuovi”. Distribuzione (box plot) dei rendimenti.⁽¹⁾
(anno 2014; valori percentuali)



(1) I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q_1) ed il terzo (Q_3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui lunghezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da $(Q_3 - Q_1)$. I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile $1,5 \times (Q_3 - Q_1)$, dove $(Q_3 - Q_1)$ costituisce appunto il range interquartile e 1,5 è una costante.

6. I fondi pensione preesistenti

6.1 L'evoluzione del settore e l'azione di vigilanza

Alla fine del 2014 sono 323 i fondi preesistenti in attività: 204 fondi sono dotati di soggettività giuridica (cosiddetti fondi autonomi) e 119 sono costituiti all'interno del patrimonio di società o enti (cosiddetti fondi interni); di questi ultimi, 101 sono interni a banche, 7 a imprese di assicurazione e 11 a società o enti non finanziari.

Tav. 6.1

Fondi pensione preesistenti. Iscritti e pensionati. (dati di fine anno)

	Fondi		Iscritti ⁽¹⁾		Pensionati	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Autonomi	212	204	640.526	636.355	106.191	106.876
Interni	118	119	14.011	13.778	23.211	26.045
<i>a banche</i>	<i>100</i>	<i>101</i>	<i>13.767</i>	<i>13.541</i>	<i>19.820</i>	<i>22.675</i>
<i>a imprese di assicurazione</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>42</i>	<i>35</i>	<i>469</i>	<i>467</i>
<i>a società diverse da quelle bancarie o assicurative</i>	<i>11</i>	<i>11</i>	<i>202</i>	<i>202</i>	<i>2.922</i>	<i>2.903</i>
Totale	330	323	654.537	650.133	129.402	132.921

(1) La voce include anche gli iscritti non versanti e i differiti.

I fondi autonomi sono caratterizzati in quattro quinti dei casi dal regime della contribuzione definita; i fondi ancora a prestazione definita sono 18; i fondi che presentano sezioni sia a contribuzione definita sia a prestazione definita (cosiddetti fondi misti) sono 24.

I fondi interni che operano in regime di prestazione definita sono ancora in numero nettamente prevalente (100 forme pensionistiche che peraltro accolgono, nella

quasi totalità, soli pensionati). La contribuzione definita caratterizza 3 fondi, i rimanenti 16 sono fondi misti.

Tav. 6.2**Fondi pensione preesistenti. Numero di fondi per regime previdenziale.***(dati di fine anno)*

Regime previdenziale	Tipologia fondo		Totale
	Autonomi	Interni	
Fondi a contribuzione definita	162	3	165
<i>con erogazione diretta delle rendite</i>	8	-	8
Fondi a prestazione definita	18	100	118
Fondi misti	24	16	40
Totale	204	119	323

Nel corso dell'anno, sono stati cancellati dall'Albo 10 fondi pensione preesistenti, di cui otto autonomi e due interni a banche. Nel caso dei fondi autonomi si è giunti alla cancellazione a seguito della conclusione di processi di liquidazione avviati in anni precedenti; negli altri due casi, la chiusura è avvenuta a esito di procedure di fusione per incorporazione. Si è inoltre proceduto, a seguito di nuove informazioni e dei relativi approfondimenti, all'iscrizione all'Albo di tre forme pensionistiche complementari preesistenti, presenti nel bilancio di una banca, relative esclusivamente a pensionati.

Alla fine del 2014, il numero degli iscritti ai fondi preesistenti è pari a circa 650.000, in diminuzione rispetto all'anno precedente di poco meno di 4.000 unità. La quasi totalità degli iscritti fa capo ai fondi autonomi; gli iscritti a fondi interni sono 13.800. I percettori di rendita sono 133.000, in prevalenza (circa 107.000 mila) afferenti a fondi autonomi.

Le nuove iscrizioni sono state circa 14.000, delle quali solo il 5 per cento costituite da adesioni tacite.

Sulla base delle informazioni fornite dai fondi, il bacino di potenziali iscritti è oltre 740.000 unità.

Tav. 6.3**Fondi pensione preesistenti. Risorse destinate alle prestazioni.***(dati di fine anno; importi in milioni di euro)*

	2013	2014
Autonomi	47.309	50.705
Interni	3.089	3.328
<i>a banche</i>	2.606	2.902
<i>a imprese di assicurazione</i>	29	27
<i>a società non finanziarie</i>	453	399
Totale	50.398	54.033
<i>di cui:</i>		
Riserve matematiche presso imprese di assicurazione	20.023	21.662

Le risorse complessive destinate alle prestazioni hanno raggiunto 54 miliardi di euro. Il 60 per cento delle risorse è detenuto direttamente, mentre il restante 40 per cento è costituito da riserve matematiche presso imprese di assicurazione. Ai fondi autonomi fa capo quasi il 94 per cento del totale delle risorse.

L'incremento delle risorse di circa 3,6 miliardi è dovuto a contributi per 3,8 miliardi di euro, a fronte di prestazioni per 2,7 miliardi e trasferimenti netti negativi per 6 milioni di euro. Il saldo, pari a 2,5 miliardi di euro, è costituito da utili e plusvalenze nette. L'aumento delle risorse relative ai fondi interni è in parte imputabile ai nuovi fondi iscritti all'Albo nel 2014.

Nei fondi autonomi l'87 per cento delle risorse destinate alle prestazioni fa capo al regime della contribuzione definita ed è costituito per quasi la metà da riserve matematiche presso imprese di assicurazione; la quota residua fa riferimento al regime della prestazione definita ed è detenuta quasi del tutto direttamente dalle forme. Nei fondi interni l'80 per cento delle risorse detenute è relativo al regime della prestazione definita e il restante a quello della contribuzione definita.

Con riguardo alla dimensione dei fondi preesistenti, alla fine del 2014 rimangono 34 i fondi, tutti dotati di soggettività giuridica, con un numero di iscritti e pensionati superiore a 5.000; detti fondi costituiscono oltre i tre quarti dell'intero settore dei fondi autonomi in termini sia di aderenti sia di risorse destinate alle prestazioni.

Continua a diminuire il numero dei fondi preesistenti autonomi di minori dimensioni, con meno di 1.000 iscritti e pensionati: alla fine del 2014 sono 120, sette in meno rispetto all'anno precedente (erano 156 a fine 2010). Le valutazioni operate dalle parti istitutive e in alcuni casi dagli stessi iscritti in ordine alla liquidazione di detti fondi hanno tenuto conto anche della convenienza, pure sotto il profilo economico-finanziario, a proseguire nel processo di ammodernamento richiesto alle forme pensionistiche per continuare a operare nel settore.

Solo 11 fondi interni superano i 1.000 aderenti; essi amministrano circa il 49 per cento delle risorse complessivamente destinate alle prestazioni; 69 fondi presentano un numero di iscritti e pensionati inferiore a 100 unità. Nel caso dei fondi interni, la riduzione della numerosità risulta più lenta rispetto a quella registrata per i fondi autonomi.

Tav. 6.4

Fondi pensione preesistenti. Dati di sintesi per classi di iscritti e pensionati.*(dati di fine anno; importi in milioni di euro)*

Classi di iscritti e pensionati	Fondi		Iscritti		Pensionati		Risorse destinate alle prestazioni	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Importo	%
Autonomi								
Fino a 100	51	25,0	1.502	0,2	180	0,2	577	1,1
da 101 a 1.000	69	33,8	24.012	3,8	3.750	3,5	2.357	4,6
da 1.001 a 5.000	50	24,5	101.547	16,0	10.942	10,2	8.090	16,0
Più di 5.000	34	16,7	509.294	80,0	92.004	86,1	39.681	78,3
Totale	204	100,0	636.355	100,0	106.876	100,0	50.705	100,0
Interni								
Fino a 100	69	58,0	84	0,6	1.805	6,9	290	8,7
da 101 a 1.000	39	32,8	4.804	34,9	8.430	32,4	1.393	41,9
da 1.001 a 5.000	11	9,2	8.890	64,5	15.810	60,7	1.645	49,4
Più di 5.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119	100,0	13.778	100,0	26.045	100,0	3.328	100,0
Totale generale	323		650.133		132.921		54.033	

Gli iscritti che hanno versato sia la contribuzione sia il TFR costituiscono circa il 65 per cento del totale; il numero di coloro che hanno versato la sola contribuzione è pari al 16 per cento. E' contenuto, ma in crescita, il numero di iscritti per i quali il TFR costituisce l'unica forma di finanziamento della posizione previdenziale complementare. Rimane residuale il numero degli iscritti in attesa di maturare i requisiti pensionistici previsti dal regime obbligatorio per poter beneficiare della prestazione integrativa (cosiddetti differiti).

Sono circa 109.000 gli iscritti non versanti, cioè quelli le cui posizioni non sono state alimentate nell'anno da flussi contributivi, con un incremento di poco più di 2.000 unità rispetto al 2013. In circa 3.300 casi la posizione individuale risulta inferiore a 100 euro.

Tav. 6.5**Fondi pensione preesistenti. Ripartizione degli iscritti in base alla contribuzione.**
(dati di fine anno)

	2013	2014
Iscritti con versamenti contributivi e TFR	424.919	420.500
Iscritti con versamento del solo TFR	9.589	11.488
Iscritti con versamenti solo contributivi	108.154	104.271
Iscritti non versanti	106.287	108.752
Iscritti differiti	5.588	5.122
Totale	654.537	650.133

Rispetto al 2014, si registra un lieve incremento dell'ammontare dei contributi raccolti nell'anno, pari a 3,8 miliardi di euro. Il 41 per cento deriva dal conferimento del TFR, un ulteriore 40 per cento è costituito dai versamenti dei datori di lavoro, mentre l'ammontare restante risulta a carico dei lavoratori.

In relazione al versamento del TFR, la scelta prevalente (circa l'83 per cento dei casi) continua a essere quella di destinare al fondo l'intera quota maturata nell'anno. Il contributo medio per iscritto attivo si attesta intorno a 7.000 euro, molto più alto di quello relativo alle altre forme pensionistiche.

Tav. 6.6**Fondi pensione preesistenti. Flussi contributivi.**
(dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)

	2013	2014
Contributi	3.692	3.797
<i>a carico del datore di lavoro⁽¹⁾</i>	<i>1.423</i>	<i>1.531</i>
<i>a carico del lavoratore</i>	<i>719</i>	<i>707</i>
TFR	1.552	1.558
<i>Per memoria</i>		
Contributo medio annuo per iscritto attivo	6.810	7.080

(1) Nel caso di fondi a prestazione definita la voce include anche il versamento ovvero l'accantonamento annuale effettuato dal datore di lavoro a fronte dell'insieme delle obbligazioni previdenziali in essere.

Il numero dei percettori di rendite si attesta a circa 133.000 unità; l'incremento rispetto al 2013 è dovuto essenzialmente alla menzionata iscrizione all'Albo nel 2014 di tre fondi interni a una banca. Sono poco più di 97.000 i pensionati diretti e circa 36.000 i beneficiari di pensioni indirette. Il numero delle posizioni previdenziali trasformate in rendita nel corso dell'anno registra una flessione (circa 1.700 a fronte di oltre 2.000 del 2013).

L'ammontare complessivo delle prestazioni previdenziali pagate nel 2014, pari a circa 1,3 miliardi di euro, risulta costituito per due terzi da rendite pensionistiche, erogate per quasi la totalità direttamente dai fondi, e per un terzo da prestazioni in conto capitale. La rendita media annua per pensionato è pari a circa 6.700 euro annui, in lieve flessione rispetto al 2013.

Tav. 6.7

Fondi pensione preesistenti. Beneficiari e prestazioni previdenziali.

(dati di fine anno per i pensionati; dati di flusso per le prestazioni; importi in milioni di euro; rendita media in euro)

	2013	2014
Pensionati	129.402	132.921
diretti	94.087	97.066
<i>con rendite erogate dal fondo</i>	88.118	90.316
<i>con rendite erogate da imprese di assicurazione</i>	5.969	6.750
indiretti	35.315	35.855
<i>con rendite erogate dal fondo</i>	33.907	34.490
<i>con rendite erogate da imprese di assicurazione</i>	1.408	1.365
Nuovi percettori di prestazioni pensionistiche in rendita	2.098	1.717
Prestazioni previdenziali erogate in rendita (importi)	889	886
<i>dal fondo</i>	848	843
<i>da imprese di assicurazione</i>	41	43
Prestazioni previdenziali erogate in capitale (importi)	676	442
Totale prestazioni previdenziali erogate (importi)	1.566	1.329
<i>Per memoria:</i>		
Rendita media per pensionato	6.870	6.670

I trasferimenti in entrata e in uscita sono principalmente costituiti da movimenti all'interno del settore dei fondi preesistenti conseguenti ai processi di riorganizzazione in corso. Escludendo tali movimenti, risulta che i trasferimenti verso forme di nuova istituzione hanno interessato circa 1.500 posizioni per circa 73 milioni di euro; in circa il 60 per cento dei casi si è trattato del passaggio a fondi pensione aperti. Viceversa, i trasferimenti da forme complementari di nuova istituzione hanno riguardato circa 2.400 posizioni per 87 milioni di euro; quasi la metà provengono da fondi pensione negoziali.

Il numero degli iscritti che hanno fatto ricorso a anticipazioni registra un lieve aumento, passando da 29.300 nel 2013 a 31.000 nel 2014, per un importo erogato pari a 651 milioni di euro (643 nel 2013). Aumenta, seppure in misura contenuta, il numero delle richieste di anticipazione per sostenere spese sanitarie; registra invece una lieve flessione il ricorso all'anticipazione per acquisto o ristrutturazione della prima casa di abitazione. Continua a crescere il numero degli iscritti che fanno ricorso alle anticipazioni per "ulteriori esigenze degli aderenti", previste dall'art. 11, comma 7, lett. c), del Decreto lgs. 252/2005; le prestazioni erogate per tale finalità costituiscono l'80